

proposta

DOMENICA 29^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 19 - N° 871 - 16 OTTOBRE 2005

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

15% TUTTI I GIORNI

85% DI DOMENICA

Il Patriarca Scola che sta guidando il Sinodo dei Vescovi a Roma, non può allontanarsi dalla città, ma può comunicare con i suoi collaboratori rimasti in sede.

E così ha avuto un colloquio telefonico anche con i sacerdoti giovani che si ritrovano tutte le settimane nel nuovo centro pastorale di Zelarino.

E parlando dei lavori del Sinodo ha detto tutta la sua gioia e la sua preoccupazione di vivere un momento così importante per tutta la Chiesa.

A contatto con vescovi di tutti paesi ha raccontato della Chiesa del Vietnam, da poco tornata alla piena libertà dopo decenni di feroce dittatura.

In quella chiesa la frequenza alla messa quotidiana raggiunge il 15 % dei cattolici, quella festiva l'85% (per far confronti con noi la partecipazione feriale e irrisoria, quella festiva raggiunge il 17%).

Si rimane stupiti, incantati e commossi da questo fervore, da questa esplosione di vita e di fede. E vien da pensare: è proprio necessaria la persecuzione per riscoprire la bellezza dell'essere cristiani, la gioia di lodare il Signore, la fortuna di vivere in comunità?

Noi che lo possiamo fare senza rischio, noi che possiamo scegliere l'orario della Messa, che possiamo arrivare alla chiesa in automobile, che siamo ben vestiti, ben calzati, ben pasciuti, quando ci presenteremo davanti al giudizio di Dio cosa risponderemo se saremo messi a confronto con i nostri fratelli di fede che nel disagio e nella povertà più assoluti ci danno lezioni di questo genere?

Io comincio a battermi il petto e a dire: "Signore, pietà", Ma lo consiglio anche ad ogni lettore.

d . R .

T.

AVVERTIMENTO BENEVOLO

Il parroco mette in guardia coloro che in questi giorni lo avvicineranno e li diffida dal parlare di HALLOWEN, di chiedere stanze qualsiasi genere di supporto in vista di questa festa americana.

Nei giorni destinati alla venerazione di tutti i Santi ed alla memoria di tutti i Defunti gli sembra oltraggioso, più che ridicolo, abbandonare la propria tradizione e la propria cultura per scimmiettare quella (si fa per dire) altrui. Ragazzi avvisati... mezzo salvati. d.R.

Rev. do don Roberto,

Lei ci ha detto più volte che dobbiamo ascoltare non in maniera passiva ma attiva. Nella catechesi di Mercoledì mattina durante la S. Messa delle 9.00 ha affermato che per essere veri cristiani ciò che conta è la nostra relazione con Gesù. E ci invitava a rispondere a questa domanda: il cristianesimo e perché? Per che cosa?

Ci diceva anche che i comportamenti morali non hanno nessun significato, perché il cristianesimo vero nasce dall'amore per Gesù Cristo.

Io le chiedo di aiutarmi a capire meglio qual è il segno da cui posso capire di amare veramente il Signore. Lei ha parlato di un innamoramento, e se questo innamoramento non c'è, possiamo dire di amarlo lo stesso?

E nella relazione con Gesù come fare perché il rapporto con lui sia vero?

Grazie per la sua risposta che attendo se possibile su PROPOSTA.

Una parrocchiana

"Na cosa no a xè ben dita se no a xè ben capia".

E Montanelli aggiungeva che la colpa è sempre di chi parla o scrive, mai di chi ascolta o legge.

Riconfermo in pieno che l'essere cristiani nasce e si giustifica solo se mettiamo Gesù al di sopra di tutto e di tutti. Riconfermo anche che non è la "morale" il centro e la base dell'essere cristiani. Mi correggo, se l'avessi detto o lasciato intendere, che il comportamento morale non ha nessuna importanza. Ce l'ha, eccome.

Ma sempre a partire da Gesù e dal fatto che un giorno Lui ci ha affascinati e ci ha detto cose e fatto sperimentare esperienze che ci hanno rubato il cuore.

Il cristianesimo non è dire: va a Messa, ma, Dio ti ama e in Gesù ti vuol fare un dono. Se anche tu gli vuoi bene non puoi rifiutare questo dono senza motivo.

Come capire se gli vogliamo veramente bene?

Vale sempre la risposta che sentii, bambino di non più di 11 anni, dal cardinal Urbani, patriarca di Venezia: "Il segno che vogliamo bene al Signore è il dispiacere di non volergliene abbastanza". Magistrale.

E come crescere, in questo amore? Come avviene sempre e per ogni cosa è la conoscenza, la familiarità, la frequentazione che sviluppa vieppiù i sentimenti. Conoscere Gesù, frequentarlo nella sua Parola e nell'Eucaristia, servirlo nei poveri e nei sofferenti rimane la strada maestra. Lo spazio è poco per dire tutto.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (17 – 23 OTTOBRE 2005)

Lunedì 17 Ottobre:
Ore 20,45: COMUNITÀ CAPI

Mercoledì 19 Ottobre:
Ore 9.00: S: MESSA e CONFESSIONI
Ore 15.00: **GRUPPO DI ASCOLTO TENUTO DA SUOR ADA**
Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Asilo

Giovedì 20 Ottobre:
Ore 20,40: CATECHISMO DEGLI ADULTI
IO CREDO

Venerdì 21 Ottobre:
Ore 15.00: INCONTRO DEL GRUPPO ANZIANI
(Casa Nazaret)
Ore 20,45: **GRUPPI FAMIGLIARI** di V. SELENIA, presso **FRANCESCA e ALBINO TREVISAN, V. GHETTO**, presso **DORIANA e ROBERTO BENVEGNU'**; V. MONTESSORI presso **UCCIA e GINO DE JACO; VICOLO PENDINI** presso **ROBERTA e ALESSANDRO MOLARO; V. F. CAVAVANIS** presso **DANIELA e MARIO VETTORELLI; GIOVANI ADULTI 2** presso **SARA e ALESSANDRO BOSCOLO**

Sabato 22 Ottobre:
Pomeriggio: CONFESSIONI

IL CARTELLONE CARITAS

E' già stato esposto da qualche giorno, vicino alla porta principale della Chiesa, il cartellone relativo al servizio in favore della CARITAS nei primi giorni di Novembre. A tutti viene chiesto di offrire almeno un'ora del proprio tempo per stendere la mano in favore dei poveri della nostra Comunità.

Ma soprattutto ai giovani è offerta questa opportunità di mettersi a servizio del prossimo.

Ricordiamo anche, se qualcuno lo avesse dimenticato, che in questi giorni sono proibite le uscite (a meno che il gruppo, nel suo insieme, non abbia già dato la propria disponibilità al servizio in uno dei giorni previsti).

IL CORSO FIDANZATI NON DECOLLA

A tutt'oggi solo una copia s'è iscritta al corso fidanzati 205/2006. Eppure sono state molte che hanno chiesto informazioni in proposito.

E' vero che manca ancora del tempo, ma sarebbe op-

A.S.C.R. San Giorgio - Chirignago
presenta

Mai dire... giù con il morale!



Domenica 23 ottobre 2005 alle ore 21
presso la Sala San Giorgio in Via Parroco a Chirignago

con

Attilio Bellinato – agricolo - chitarra e voce
Claudio Bobbo – vice-agricolo - voce e piffero
Valerio Collini – economico - solo voce (basta e avanza!)
Paolo Favero – sanitario - 'na voce, 'na chitarra e 'nu poco 'e luna
Pierfranco Romanello – telefonico – rumori vari ed effetti speciali

Ingresso gratuito – Per informazioni tel. 337 81 00 41
Verranno raccolte offerte per realizzare un libro su Francesco Scandolin

LA VISITA ALLE FAMIGLIE

Sta terminando, anche quest'anno, la visita del parroco alle famiglie. Non è ancora finita ma non mancherà molto che lo sia. Il bilancio è ancora una volta sostanzialmente positivo. Tante porte si sono aperte, tante realtà sono state conosciute o ri – conosciute. Non sempre si è trattato di un incontro amichevole. Più di qualcuno ha atteso questa occasione per dire il fatto suo a chi rappresentava la parrocchia per tutte le vere o presunte disfunzioni e manchevolezze della comunità.

Qualcuno si ostina a pensare, e lo dice, non in faccia, ma dietro le spalle, che la Benedizione delle case sia solo un pretesto per far cassa. Ed avrebbe ragione se le offerte raccolte rimanessero nella disponibilità personale del parroco, ma tutti sanno che non è così, e che tutto ciò che viene offerto è immediatamente e totalmente messo nel bilancio della parrocchia, che anche in questo modo non chiede mai niente a nessuno e per nessun motivo.

Il motivo per cui il parroco continua a fare il vagabondo per più di cento giorni all'anno, è solo pastorale.

Verrebbe da dire: sono così poche le parrocchie che hanno questa opportunità che non sarebbe proprio il caso di mortificarla con giudizi e considerazioni che fanno di meschino.

A quanti hanno accolto con gioia la visita del sacerdote, grazie di cuore.

Agli altri un semplice e accorato consiglio: non date un centesimo se non lo fate volentieri. Ne sarà felice, per primo, il parroco stesso.